

Comunicato stampa

Sondaggio rappresentativo di Comparis sulle finanze a gennaio

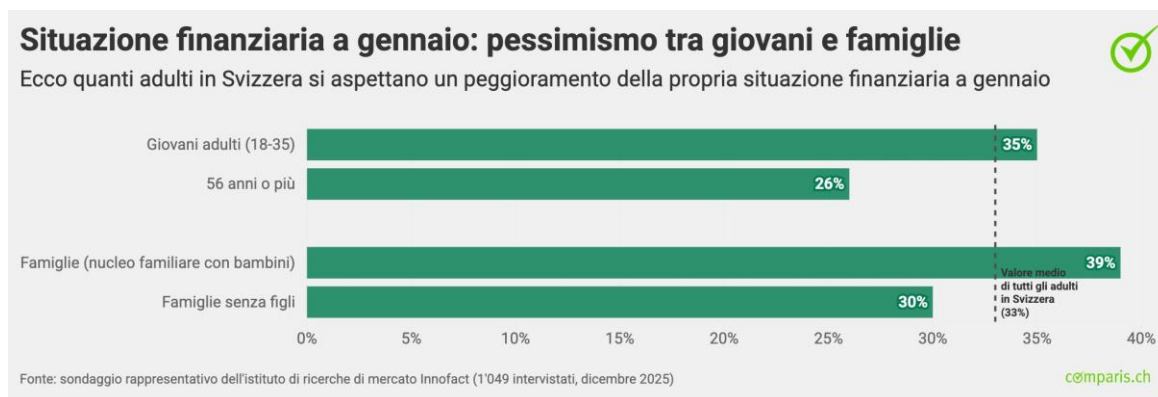
A gennaio, oltre un terzo della popolazione svizzera avverte un buco nel portafoglio

La magra di gennaio è più di una leggenda. A inizio anno, oltre un terzo degli adulti in Svizzera percepisce un peggioramento della propria situazione finanziaria rispetto agli altri mesi. Questo è quanto emerge da un sondaggio rappresentativo di Comparis. A gennaio, il 35% spende meno del solito. La colpa della magra di gennaio non è solitamente da attribuire ai costosi regali di Natale, ma alle fatture elevate che arrivano all'inizio dell'anno. «Il portafoglio si restringe e le finanze personali diventano più importanti, così come i buoni propositi. Di conseguenza, a gennaio molti riducono le spese. Tuttavia, questo comportamento spesso non è sostenibile», afferma Michael Kuhn, esperto Comparis in finanze.

Zurigo, 15 gennaio 2026 – Dopo le feste arriva la grande sbornia, almeno per un terzo della popolazione adulta. Un sondaggio rappresentativo di Comparis mostra che il 33% degli adulti in Svizzera a gennaio registra un peggioramento della propria situazione finanziaria.

Sono soprattutto i giovani e le famiglie a risentire della magra di gennaio.

A essere colpiti sono soprattutto i giovani adulti (18-35 anni) con il 35%, rispetto al 26% della fascia di età dai 56 anni in su. Anche le famiglie sono molto più spesso colpite da una stretta finanziaria all'inizio dell'anno: il 39% delle famiglie con figli ha segnalato un peggioramento, rispetto al 30% delle famiglie senza figli.



[Al grafico \(codice embed allegato\)](#)

Anche il livello di istruzione si riflette nella magra di gennaio: il 37% delle persone con un livello di istruzione medio-basso ha dichiarato che la propria situazione finanziaria è peggiorata, rispetto al 27% delle persone con un livello di istruzione superiore. Con un reddito fino a 4'000 franchi, il 43% ha dichiarato un peggioramento, rispetto al 26% con un reddito superiore a 8'000 franchi.

A gennaio, oltre un terzo stringe la cinghia

Molti intervistati a gennaio stringono la cinghia più del solito. A gennaio il 35% riduce le spese. Questo comportamento è più pronunciato nelle fasce di età più giovani: il 38% delle persone di età

compresa tra i 18 e i 35 anni e il 39% di quelle tra i 36 e i 55 anni spendono meno, mentre tra gli over 56 la percentuale è solo del 27%.

«Alla fine dell'anno arrivano diverse fatture da pagare, oltre alle spese per le festività. Il portafoglio si restringe e le finanze personali diventano più importanti, così come i buoni propositi. Di conseguenza, a gennaio molti riducono le spese», afferma Michael Kuhn, esperto Comparis in finanze. «Tuttavia, questo comportamento spesso non è sostenibile. Sarebbe più sensato avere un budget annuale con entrate, costi fissi e spese variabili, nonché un importo mensile definito da risparmiare o mettere da parte e attenersi a questo nella vita di tutti i giorni. In questo modo, la valanga di fatture di fine e inizio anno non fa più paura.»

Fatture elevate e premi assicurativi come causa della magra di gennaio

La colpa della magra di gennaio non è solitamente da attribuire ai costosi regali di Natale. Piuttosto, sono le fatture elevate che arrivano all'inizio dell'anno a destare preoccupazioni. «Anche all'inizio dell'anno le fatture si accumulano nella posta in arrivo, molte delle quali vengono emesse già a dicembre. Come ad esempio l'imposta di circolazione, gli abbonamenti per i trasporti pubblici e la palestra, nonché le assicurazioni come la mobilia domestica e la responsabilità civile privata, l'assicurazione stabili, l'assicurazione sulla vita, l'assicurazione complementare e l'assicurazione malattia di base. A ciò si aggiungono i primi avvisi per i versamenti nel pilastro 3a», afferma Kuhn.

Inoltre, gli intervistati che hanno subito perdite finanziarie a gennaio hanno citato i premi assicurativi previsti molto più spesso rispetto ai regali di Natale. Nella Svizzera italiana questo fattore è stato indicato molto più spesso. Per quanto riguarda le fasce di reddito, gli intervistati con un reddito familiare lordo compreso tra 4'000 e 8'000 franchi sono colpiti molto più spesso dai premi assicurativi come motivo principale rispetto a quelli con un reddito basso fino a 4'000 franchi. «I redditi bassi ricevono aiuti statali, ad esempio attraverso la riduzione dei premi o l'assistenza sociale. La classe media, invece, deve sostenere da sola i costi in aumento, ad esempio per i premi di cassa malati», afferma l'esperto Comparis.

Il pagamento anticipato conviene a chi non ha problemi finanziari a gennaio

Dopotutto, poco più della metà degli intervistati (56%) ha dichiarato che a gennaio la propria situazione finanziaria è rimasta invariata. Tra gli over 56 la percentuale sale addirittura al 70%, rispetto al 47% della fascia di età 18-35 anni. Il 61% delle persone con un livello di istruzione superiore ha dichiarato che la propria situazione finanziaria è rimasta invariata, rispetto al 51% delle persone con un livello di istruzione medio-basso.

Per le persone che non hanno problemi economici a gennaio, Kuhn, esperto Comparis in finanze, consiglia di approfittare del momento e degli sconti, ad esempio pagando i premi di cassa malati per l'intero anno, versando l'intero importo dell'imposta o l'importo del pilastro 3a previsto per il 2026. «Chi ha abbastanza riserve spesso ottiene un rendimento migliore con il pagamento anticipato rispetto a quando il denaro rimane semplicemente sul conto», afferma Kuhn.

Secondo Kuhn, la cosa più utile è versare nel pilastro 3a già a gennaio perché in questo caso il denaro frutta tutto l'anno con agevolazioni fiscali. Quest'anno, per la prima volta, è possibile effettuare un pagamento supplementare nel pilastro 3a per il 2025, a meno che non sia stato versato l'intero importo massimo. Con un pagamento anticipato delle imposte, a seconda del cantone, è possibile ottenere un piccolo interesse di remunerazione. Pagando in anticipo i premi di cassa malati per l'intero anno, gli assicurati possono risparmiare al massimo circa il 2%.

Metodologia

Il sondaggio rappresentativo è stato condotto nel mese di dicembre 2025 dall'istituto di ricerche di mercato Innofact, su incarico di comparis.ch, e ha coinvolto 1'049 persone in tutte le regioni della Svizzera.

Maggiori informazioni:

Michael Kuhn

esperto in finanze

telefono: 044 360 53 91

e-mail: media@comparis.ch

comparis.ch

Allegato

Embedded-Codes dei grafici

«Situazione finanziaria a gennaio: pessimismo tra giovani e famiglie»

iframe:

```
<iframe src='https://flo.uri.sh/visualisation/27126234/embed' title='Interactive or visual content'
class='flourish-embed-iframe' frameborder='0' scrolling='no' style='width:100%;height:600px;'
sandbox='allow-same-origin allow-forms allow-scripts allow-downloads allow-popups allow-
popups-to-escape-sandbox allow-top-navigation-by-user-activation'></iframe>
```

script:

```
<div class="flourish-embed flourish-chart" data-src="visualisation/27126234?1068018"><script
src="https://public.flourish.studio/resources/embed.js"></script><noscript></noscript></div>
```

Chi è comparis.ch

Con oltre 80 milioni di visite all'anno, comparis.ch è uno dei siti web svizzeri più utilizzati. L'azienda confronta tariffe e prestazioni di casse malati, assicurazioni, banche e gestori di telefonia e presenta la più grande offerta online di auto e immobili in Svizzera. Grazie ad ampi confronti e valutazioni esaustive, Comparis porta trasparenza sul mercato, rafforzando così il potere decisionale dei consumatori. La società è stata fondata nel 1996 dall'economista Richard Eisler ed è di proprietà privata. L'azienda appartiene ancora oggi principalmente al fondatore Richard Eisler. Comparis non è partecipata né dallo Stato né da altre imprese.